

HOPE

| 3 | Capitolo Generale 2025



Mater Immediata

M. Katharina (Nazareth)

Il Capitolo Generale è ormai alle porte e il tema delle cosiddette "Matres Immediatae" sarà discusso in dettaglio. Mi sento doppiamente benedetta a questo proposito.

Dall'ultimo Capitolo Generale, il nostro "padre", Westmalle, non era più in grado di assumere il compito di Pater Immediatus e ci siamo rivolti alla nostra casa fondatrice Soleilmont, così che M. Dominique è ora la nostra Mater Immediata. Una bellissima esperienza!

Io stessa ho il privilegio di svolgere questo ruolo per la

comunità di Aiguebelle. Trovo meraviglioso estendere la cura pastorale ai fratelli di un'altra comunità e questo rafforza anche il senso di appartenenza all'Ordine tra tutte le mie sorelle qui.

La cura reciproca dei superiori per altre comunità è una novità per le badesse, ma negli ultimi tre anni l'ho vissuta come un'esperienza molto forte. Rimango grata ai fratelli di Aiguebelle per la loro apertura e ospitalità, così come alla nostra stessa Mater Immediata, e auguro a tutti i superiori, fratelli e sorelle, la stessa esperienza!

PS Per i capitolari con sangue verde: non dimenticate di portare il vostro bicchiere per le pause. Così risparmierete almeno cinquanta bicchieri di plastica!



L'ultimo miglio è il più difficile.

D. Bernardus

L'ultimo miglio è il più difficile. Anche ora, con l'inizio del Capitolo Generale tra tre mesi, sentiamo quell'ultimo tratto. Ci sono ancora molti dettagli da sistemare, ma sono proprio queste piccole cose a portare il necessario equilibrio.

Le Clarisse del Monastero di Santa Chiara ci hanno fatto sapere che desiderano ancora accoglierci per pregare insieme i Vespri. Momenti apparentemente piccoli come questi sono molto importanti perché portano equilibrio tra lavoro e preghiera durante il

Capitolo Generale.

Sto scrivendo questa colonna poco dopo un pellegrinaggio alla tomba del Beato Marie-Joseph Cassant, insieme al mio allora segretario, p. Raphael. Davanti alla tomba di Marie-Joseph Cassant ho affidato il Capitolo Generale alla sua intercessione.

Soprattutto le fasi finali, che ora sono così difficili per organizzare tutto completamente e bene. Si sarà mai preoccupato per un Capitolo Generale? Probabilmente no!

Marie-Joseph Cassant era un uomo grande nelle piccole cose, ordinario nello straordinario, un vero pellegrino della speranza. Mentre ero davanti alla sua tomba mi sono tornate in mente le parole del suo maestro dei novizi: “Ayez confiance! Je vous aiderai à aimer Jésus” (Abbi fiducia! Vi aiuterò ad amare Gesù). Ora le stesse parole risuonano anche per noi, alla vigilia del Capitolo Generale. Che questo capitolo ci aiuti ad amare Gesù. Questa è la mia speranza!



Connessi nel Cloud

Br. Cassant (Rawaseneng)

Oggi l'influenza della connessione internet nella vita umana è fortissima. Un esempio recente è la notizia della morte di papa Francesco. Immediatamente i cattolici di tutto il mondo hanno fatto lutto. Da quel momento, tutti i fedeli si sono uniti rivolgendosi alla Basilica di San Pietro.

Per il nostro Ordine, questo fenomeno è in linea con i risultati della riunione della Commissione Centrale in Cile lo scorso anno. Il canale di interconnessione nel cloud sarà utilizzato al Capitolo Generale di

quest'anno per migliorare la comunicazione, sia tra i capitolari che tra le comunità dell'Ordine. Ricordo che questo è iniziato già dal Capitolo Generale del 2017, prima del Covid-19. All'epoca, molte foto scattate durante il Capitolo Generale venivano caricate su un sito web speciale, così potevano essere scaricate e viste in ogni comunità. Fu la prima volta che io e i miei confratelli di Rawaseneng potemmo vedere con i nostri occhi com'era un Capitolo Generale.

Nel prossimo Capitolo Generale speriamo che quanto iniziato possa essere ulteriormente potenziato, includendo: le Eucaristie di apertura e chiusura del Capitolo Generale saranno trasmesse in diretta e saranno anche registrate per poter essere viste in un altro momento. È anche possibile fare lo stesso con altri eventi.

Per me personalmente, l'esistenza di questo team cloud porta la speranza di unire ogni membro del nostro Ordine, facendo sì che le nostre comunità, nonostante le proprie diverse origini, si sentano più unite e aumentino la consapevolezza di essere un unico Ordine dei Cistercensi della Stretta Osservanza, come Trappisti, la nostra unica identità!



i documenti di lavoro

D. Raphael (Oita)

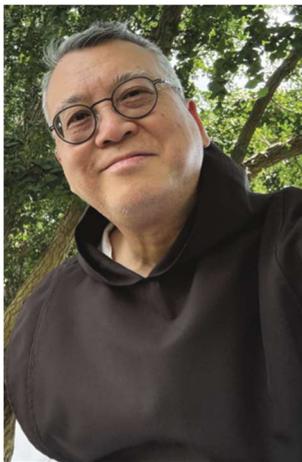
Quanto è cambiato l'Ordine nel breve arco degli ultimi vent'anni? Ad esempio, la realizzazione del Capitolo unico, la legislazione sulla clausura per monaci e monache; inoltre, i temi più caldi per il prossimo Capitolo Generale, come le possibilità di superiori non clericali e delle Madri Immediate, sono solo alcune delle tante questioni affrontate ai Capitoli Generali passati. Alcuni temi sono stati trattati in diversi Capitoli Generali e discussi per oltre vent'anni. Sono stati preparati working papers sullo stesso

ordine del giorno da prospettive diverse. In ogni documento possiamo leggere i problemi affrontati all'epoca, i conflitti dei nostri predecessori e persino i loro palpabili sentimenti di ansia. Tendiamo a concentrarci solo sui risultati delle discussioni, come si riflettono nei risultati delle votazioni, nella Costituzione e nelle disposizioni riviste degli Statuti. Tuttavia, non possiamo immaginare quanta discussione, incertezza e lotta abbiano dovuto affrontare i nostri predecessori per arrivare a quel punto. Credo che i working papers siano un archivio di queste discussioni. Il loro coraggio e la loro perseveranza nell'affrontare preoccupazioni e sfide si vedono in quei documenti dei Capitoli Generali passati. La loro forza d'animo risplende nei working papers, e ne sono profondamente toccato.

In preparazione del prossimo Capitolo Generale, sono stati redatti molti working papers. Lo scopo di questi documenti è aiutare i membri che parteciperanno al Capitolo Generale 2025, così come coloro che osservano da casa e non sono presenti ad Assisi. Allo stesso tempo, sono anche documenti per i nostri successori, da leggere tra dieci, venti o anche novant'anni. Le generazioni future sicuramente impareranno qualcosa da questi documenti del Capitolo Generale 2025.

Nella vita cistercense, ogni momento è qualcosa di nuovo. Le sfide che affrontiamo ora cambiano costantemente, di momento in momento. Ciò che avevo frainteso entrando nella vita monastica era che si trattasse di una vita stabile che sarebbe continuata fino alla mia morte. Non ci è voluto molto per capire che la vita cistercense consiste nell'affrontare il cambiamento costante e l'incertezza senza fine. Senza una chiara comprensione delle insicurezze che affrontiamo oggi, non possiamo affrontare nuove sfide. I working papers ci aiutano a riconoscere chiaramente i nostri problemi, preoccupazioni e dilemmi. Nonostante le preoccupazioni e le tensioni che sentiamo, impariamo che siamo guidati dal Signore abbandonandoci a Lui. Più precaria diventa la nostra situazione, più ci abbandoniamo e troviamo speranza oltre la precarietà. C'è un famoso detto di San Bernardo di Chiaravalle: "I concetti rendono le cose chiare, ma le emozioni arricchiscono l'esperienza." I working papers chiariscono le sfide che affrontiamo e l'esperienza del Capitolo Generale ci arricchisce. E i working papers sono, in sé, una fonte di emozioni.

Secondo articolo sul Capitolo Generale



La dimensione spirituale del Capitolo Generale

D. Anastasius (Casa Generalizia)

Ispirati dallo Spirito Santo, ascoltati nelle Regioni, discernuti nella Commissione Centrale e messi in pratica, si richiama l'attenzione sulla dimensione spirituale del nostro Capitolo Generale.

Senza dubbio, il Capitolo Generale è integralmente legislativo, pastorale e spirituale. Certamente ciò che intendiamo fare non è qualcosa di superficiale, come avvolgere le sessioni plenarie e delle commissioni con un nastro di preghiera all'inizio e alla fine, solo come formalità e per sentirsi bene. Piuttosto, nasce dal vero desiderio comune e dalla sincera speranza di

collocarci tutti in uno spazio spirituale di preghiera, e quindi nella consapevolezza della presenza di Dio, dei valori del Vangelo e dei doni dello Spirito Santo nelle tre settimane

del Capitolo Generale. È un ricordo gentile ma ardente della nostra collaborazione con lo Spirito Santo nel nostro ascolto contemplativo, nel nostro sostegno e nei servizi reciproci nell'Ordine, ristabilendo tra noi il bene della pace e della carità (Carta della Carità 7:2).

Incontro dei Segretari Regionali per la Formazione

D. Alberic (Schiermonnikoog)



Undici segretari regionali per la formazione da tutto il mondo si sono riuniti a Valserena nel giugno 2025. Insieme abbiamo riletto il piano di formazione del nostro Ordine, come proposto

dalla Commissione Centrale in Cile lo scorso anno. Questo piano di formazione, la Ratio Institutionis, è un documento molto amato. Contiene molte descrizioni e linee guida interessanti e preziose. È emozionante lavorare su un testo così completo con questo gruppo. Il testo attuale risale al 1990 ed è stato un primo e riuscito tentativo di redigere un simile testo. Nel 2025 è chiaro che possiamo sicuramente mantenere molto della Ratio, ma dobbiamo anche cogliere l'opportunità per fare giustizia alla realtà odierna. Speriamo che le nostre proposte siano di aiuto ai prossimi Capitoli Generali nel prendere buone decisioni.

La mia speranza per la mia comunità

Fr. Aelred (Kopua)

La mia speranza per la mia comunità è che possiamo avere una vita sempre più profonda di Fede, Speranza e Carità nella nostra relazione con Dio e tra di noi in Comunità come Pellegrini della Speranza, insieme ai nostri fratelli e sorelle qui in Aotearoa-Nuova Zelanda.

Spero che tutti i monaci e le monache del nostro Ordine possano sempre più cogliere e vivere il nostro Carisma della Preghiera Incessante, come incoraggiato dal nostro Abate Generale nella sua recente lettera all'Ordine, e in questo modo diventare discepoli sempre più dedicati al Vangelo di Cristo, per il bene e il benessere del popolo di Dio nel nostro mondo ferito.





Capitolo Generale: scuola di sinodalità e scuola di speranza

D. Antonius (Lamanabi)

Per me, il Capitolo Generale del settembre 2022 è una Scuola di Sinodalità. Anche se era la mia prima volta, mi sono sentito accolto, coinvolto e incoraggiato a condividere attivamente o a fare domande. Da questa esperienza condivido la responsabilità di pensare e fare qualcosa per il bene dell'Ordine. Inoltre, il Capitolo Generale 2025 sarà una Scuola di Speranza, dove io e i fratelli

cammineremo attivamente insieme con la stessa speranza. Torniamo ad Assisi con la gioia della fede e la sincerità dell'amore. Qualunque siano le nostre gioie e i nostri dolori, c'è sempre una speranza che non delude mai.

Aperti a ciò che lo Spirito Santo sta dicendo a noi oggi

M. Mary Ann (Kunambetta)

Il Capitolo Generale è un'esperienza in cui sono radicata nel desiderio di vivere la vita cistercense centrata su Cristo. È anche un'apertura che ci invita alla creatività. In altre parole che risuonano in me: unità e pluralismo. Sentire e vedere come il carisma cistercense viene vissuto in diverse comunità e quindi in culture diverse è un arricchimento.

La mia speranza è che l'ascolto, l'attenzione, la vigilanza e l'inventiva diventino realtà sempre più attive e vive nel nostro Ordine, così da essere costantemente aperti a ciò che lo Spirito Santo ci sta dicendo oggi per il bene di tutti.



La mia esperienza dei Capitoli Generali

Fr. David (Spencer, cappellano a Nasu)

Forse il prossimo Capitolo Generale sarà il mio ultimo (77 anni!). Ho iniziato come "novizio" interprete per i giapponesi al Capitolo Generale del 1996 e da allora ho servito come traduttore o consigliere generale – in totale dieci Capitoli Generali! Tre abati generali hanno portato un focus diverso.

L'impressione che rimane è la forza di un Capitolo Generale che rappresenta tutti i monaci e le monache dell'Ordine. È il Capitolo Generale che ci ha guidati nel rinnovamento e nell'adattamento richiesti,

senza mai dubitare della nostra identità come ordine monastico contemplativo. Le condivisioni franche e aperte nelle commissioni, a volte dolorose, con monaci e monache da ogni continente, ci hanno permesso di comprenderci a vicenda e di raggiungere chi è nel bisogno. Le strutture create dal Capitolo Generale possono guidare una comunità che necessita di chiusura o unirsi in collaborazione con un'altra

comunità. Abbiamo commissioni di aiuto perché conosciamo le persone e i monasteri bisognosi.

Riguardo la leadership nel Capitolo, anni fa la mia prima impressione fu quella degli interventi persuasivi di certi abati esperti. Progressivamente le monache hanno guadagnato più influenza diventando una maggioranza nell'Ordine. Inoltre, la forza crescente dei nuovi monasteri provenienti dalle nuove Chiese in Asia e Africa sembra indicare dove è diretto il futuro.

Le sfide che affrontiamo ora hanno bisogno della forza dello Spirito Santo per guidarci in alcune acque inesplorate. Dipenderemo dalla grazia del mistero pasquale per accettare le chiusure inevitabili e anche nuove nascite inaspettate. Le venerabili strutture di Padre Immediato e autonomia sono forse portate al limite? Come possono essere adattate in modo creativo al servizio di tutti?

Infine, la storia ci ha mostrato che qualsiasi autentico rinnovamento nella vita monastica viene come dono dello Spirito. La necessità di cambiare strutture può portare frutto solo se accompagnata dalla conversione interiore e dal rinnovamento delle persone.



Preghiera per il Capitolo Generale

M. Caterina (Macao)

Dio Onnipotente,
ci avviciniamo a te con umiltà,
cercando la tua guida e le tue benedizioni
per il prossimo Capitolo Generale.
Che il tuo Santo Spirito ispiri e guidi tutti coloro che si
raduneranno,
promuovendo uno spirito di unità e amore.
Concedi saggezza e discernimento

per scoprire la tua volontà per il futuro delle nostre comunità,
affinché possiamo seguire fedelmente Cristo
in ogni decisione che prendiamo.

Benedici tutti i membri del capitolo con forza,
salute e una fede profonda
che li renda testimoni efficaci del tuo amore.

Che questo Capitolo porti
nuove energie per il rinnovamento della nostra vita monastica
e la continua missione di condividere la tua grazia
con il mondo.

Affidiamo l'esito di questo capitolo
all'intercessione di Maria, Regina di Citeaux,
e alla tua amorevole cura,
confidando nel tuo piano divino.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

uno scherzo

Alla fine della Messa, il sacerdote chiede:

"Chi di voi ha perdonato i propri nemici?"

Tutti i presenti in chiesa alzano il dito, tranne un anziano seduto in prima fila.

"Perché non perdoni i tuoi nemici?" chiede il sacerdote.

"Perché non ne ho," risponde l'anziano.

Il sacerdote non crede alle sue orecchie e gli chiede quanti anni ha.

"Ho 99 anni e undici mesi."

Tutti i presenti applaudirono.

Ma il sacerdote rimane sospettoso:

"Così anziano e senza nemici?"

Al che l'anziano sorride:

"Sono tutti morti."

SPERANZA

Testi da alcuni Rapporti Regionali



La realtà include sia il positivo che il negativo. Visti insieme, possiamo vedere dove si trovano i segni di speranza.

ORIENS 2024 D. Francisco

Il primo punto di cui voglio parlare riguarda "abbracciare la vulnerabilità": tendiamo a parlare di vulnerabilità e fragilità in termini di comunità anziane, ma c'è anche vulnerabilità e fragilità nelle comunità giovani. Questa è la legge della vita: se non accettiamo di morire, rifiutiamo di nascere. Mi ha colpito la parola "abbracciare". Se la comunità può abbracciare la vulnerabilità di ogni membro senza scandalizzarsi, ma come presenza del Signore che viene tra noi con le sue ferite, allora forse c'è speranza di rinnovamento nella comunità. Le ferite dell'altro sono anche le nostre. È difficile: non vogliamo soffrire e non vogliamo la sofferenza che viene dagli altri. Eppure, può essere proprio attraverso questa sofferenza che veniamo salvati. Diciamo: "Questa sorella è difficile" o "Questa sorella fa soffrire tanto la comunità." Questo problema di accogliere le nostre ferite è più chiaro nei giovani, perché sono pieni di ferite... che vengono dalla loro famiglia e dalla società più ampia.

ORIENS 2024 M. Giovanna



Come Ordine, viviamo un tempo di fragilità e debolezza che è coerente con le sfide che vive la Chiesa Universale. La mancanza di vocazioni e di nuova leadership che ci affligge è comprensibile nel contesto di ciò che sta accadendo nella Chiesa. Riflettendo sulla storia dell'Ordine, ricordiamo che non è la prima volta che affrontiamo la sfida di rifondare il nostro carisma. È importante tenerlo presente mentre ci impegniamo nel processo. La recente lettera circolare di Dom Bernardus per la Pentecoste ispira speranza e ci incoraggia a cooperare con lo Spirito Santo che opera nella nostra fragilità. Vivendo il Mistero Pasquale, c'è sempre speranza nella Risurrezione.

US Region Report 2024